

Intervista esclusiva a Moreno Colombo, Sindaco di Chiasso

"Il Plr si rifiuta di prendere posizione su temi cari alla popolazione"

La dichiarazione di non più ripresentarsi, ha creato lo scompiglio tra quanti credono in lei; gli avversari, al contrario, sembra abbiano stappato bottiglie di bollicine. Sembra anche che tra questi ultimi ci fossero persone che non dovrebbero essere considerati avversari. Forse ambiscono a prendere il suo posto?

Ho dato questa risposta in un determinato contesto dal quale sono state estrapolate determinate parole che sono state travisate sia dal titolo sia dai lettori. Non ritengo tutt'ora di poter anticipare niente prima di aver consultato il mio datore di lavoro (Banca Raiffeisen - ndr). A breve potrò confermare le risultanze dell'incontro quindi della mia decisione. Dovrò anche considerare quale sarà la composizione della lista dei candidati designati dal mio partito.

Un esponente di spicco della Lega di Chiasso ha considerato la sua posizione di Sindaco come inamovibile, qualsiasi terremoto politico succeda. Lei cosa ha da dire?

Come persona che si ritiene a disposizione dei Cittadini ne sono lusingato, anche se in politica credo poco ai regali degli avversari.

Ritiene ancora valida l'affermazione del suo precedente omologo che, appena eletto un rappresentante della Lega nell'Esecutivo affermò: "Con la LEGA nell'Esecutivo sarà impossibile governare"?

Questa affermazione, sbagliata a priori, non può essere considerata in quanto fatta in un momento di estrema delusione per non aver centrato il terzo seggio nell'esecutivo per solo una scheda. Ma non si possono considerare le persone in funzione del partito che rappresentano. Nell'Esecutivo è importante l'apporto e l'impegno personale di ogni membro in quanto persona a prescindere dall'appartenenza politica, soprattutto a livello comunale.

Come sono stati, in generale, i rapporti con la LEGA durante questi quattro anni di suo sindacato?

Ritengo che la collaborazione con la rappresentante leghista sia stata proficua sia in ambito personale sia in ambito politico. Insieme ci siamo impegnati nel servizio ai cittadini, instaurando una collaborazione che ha portato alla soluzione di diversi problemi sia tecnici che politici.

Come s'intende procedere alla riparazione del disastro (annunciato) della pavimentazione di Corso S. Gottardo?

Certamente il municipio avrebbe preferito posare sulla parte di transito (Piazza Indipendenza) una pavimentazione ad alta resistenza, ma non abbiamo potuto portare modifiche all'accordo preso dal precedente municipio. Ci aspettiamo di dover ritornare, dopo aver provveduto al restauro della pavimentazione, definitivamente sull'opera nell'arco di



tre/cinque anni! Purtroppo i patti, anche se sottoscritti da altri, vanno rispettati. Informo che l'inizio dei lavori di restauro inizieranno il 29 agosto di quest'anno.

Ci sono voci che è intenzione del Municipio presentare un messaggio (di 2.5 mio.) per il rifacimento dello Stadio. Quanto verrà a costare? Ritiene questa una spesa prioritaria?

Il messaggio riguarda esclusivamente la spesa per la manutenzione straordinaria dello Stadio. Viene sostituita integralmente la recinzione esterna, la sostituzione dell'impianto

elettrico che attualmente è fuori norma, e la sostituzione della copertura della tribuna che attualmente è in eternit. Verranno ristrutturati anche i servizi igienici.

Cosa c'è che non va nella sezione chiassese del PLR? Si rende conto che la sezione più forte del Mendrisiotto, negli ultimi vent'anni, non è riuscita a portare un candidato chiassese né in Gran Consiglio e tantomeno al Consiglio Nazionale? Non pensa che il PLR chiassese, una volta per tutte, debba cambiare pagina e togliersi di dosso la muffa accumulata negli ultimi

venti anni? Presidente e Comitato rappresentano veramente il PLR chiassese?

Personalmente non ritengo che il PLR abbia un problema solo a Chiasso. Il mio partito sta fortemente soffrendo di crisi d'identità. Si rifiuta di prendere posizioni su temi cari alla popolazione. Cambiare è facile, ma occorre trovare persone che veramente abbiano a cuore i problemi dei cittadini e che si avvicinino al partito per cambiare ed assumersi delle responsabilità. Bisogna decidere su temi prioritari che non possono più essere delegati ad altri quali: occupazione giovanile; immigrazione; sicurezza e sostegno all'economia.

A proposito di sostegno all'economia: Qual è la posizione del Municipio sull'apertura domenicale dell'UOVO?

Penso che questa struttura commerciale debba aprire prima possibile. È giusto concedere a Chiasso, come a Mendrisio, l'apertura domenicale, lasciando la facoltà al promotore di decidere. Da parte del Municipio è stata fatta pressione a tutte le istanze affinché i protori possano usufruire di questa possibilità. Invitiamo, ma più che un invito è una richiesta, i promotori e i gerenti dei negozi ad assumere personale residente, in particolare i giovani e le persone che hanno perso il posto di lavoro, sopra i 45 anni. In questo caso il nostro aiuto sarà garantito.

MOL

papageno: in nome dei padri

www.miopapageno.ch



Walter Recchiuti: un padre e due minori in un incubo senza fine

La moglie di Walter Recchiuti di Minusio, la signora Astrid Catti, il 4 febbraio del 2008 si è trasferita in Francia andando a vivere con un uomo di nazionalità francese, portandosi via i due figli, Alessandro di 6 anni e Massimiliano di 2, senza il consenso del marito Walter. La moglie andò prima a casa Armonia - la casa che offre aiuto alle donne vittime di violenza. La moglie ha raccontato che Walter Recchiuti era un padre violento, dichiarando in sede giudiziaria che è stato addirittura necessario l'intervento della polizia: fortunatamente, il padre è riuscito a dimostrare le infondatezze di queste accuse, così come il presunto intervento della polizia però mai avvenuto, denunciando nel contempo la moglie per denuncia mendace (accertamenti penali ancora in corso). Da allora per questo padre è iniziata una vita da incubo e di sofferenza, divisa tra Svizzera e Francia: avvocati, udienze, processi civili e penali per le numerose denunce subite dalla moglie, ricerche per sapere dove erano i suoi figli, appelli disperati all'Ufficio federale di giustizia e polizia a Berna, viaggi interminabili dalla Svizzera alla Francia. Per oltre un anno e mezzo Walter Recchiuti non è riuscito a vedere i suoi due bambini in tenera età. In Pretura, il 2.4.2008, la moglie ha asserito di aver dovuto espatriare "per motivi di sicurezza e per paura di ritorsioni da parte del marito". Il marito il 20 maggio 2008 inoltrava alla competente Autorità centrale svizzera del Dipartimento federale di Giustizia e Polizia, una domanda volta a far ritornare in Svizzera i figli, in applicazione della Convenzione dell'Aia sul rapimento di minori. In seguito la moglie, nel mese di maggio 2008, ha inoltrato un'istanza in cui

chiedeva al Pretore avv Bertini di essere autorizzata a trasferire in Francia il domicilio dei figli e ad esercitare su di essi la custodia esclusiva, concedendo al padre unicamente dei diritti di visita sorvegliati in Francia. Successivamente la giustizia francese ha dato ragione al padre, sia in prima che in seconda istanza, ordinando il 20 maggio 2009 alla madre di riportare immediatamente in Svizzera i bambini in quanto detenuti illegalmente all'estero: la moglie tuttavia non ha mai dato seguito a questa ingiunzione del tribunale francese. Da segnalare che il 10 settembre 2009 la polizia transalpina, su iniziativa dell'avvocato francese del padre, si era recata presso l'abitazione marsigliese della donna ma senza trovare nessuno. Fino al 14 ottobre 2009, giorno dell'emissione della Sentenza del Pretore avv Francesco Bertini, la madre non aveva ancora messo in atto il rientro dei figli in Svizzera. Oltre il danno la beffa: dalla sua partenza in Francia, Astrid Catti incassava grazie al marito circa 2'600 fr mensili per sé e i due figli, ma nel contempo cambiava a più riprese luogo di residenza sul territorio francese senza avvisare il marito di questi spostamenti. Con la precipitata Sentenza il Pretore attribuiva, retroattivamente al 27 febbraio 2008, alla madre il diritto di custodia e la custodia di fatto sui due figli ritenendo in tal modo giustificato il "trasferimento" in Francia della madre coi figli: la giustizia francese lo aveva invece definito "rapimento di minori". Nel contempo ha accordato al padre un diritto di visita mensile in Francia, da sabato mattina a domenica sera alle 17.00, accollandogli però la metà dei costi di trasferta e di pernottamento: di fatto però i costi sono tutti a



carico del padre, la madre non avendo mai ossequiato alla sentenza del Pretore nel versare al padre la sua metà. E questo nonostante il Pretore stesso affermi nella precipitata Sentenza che "Non si può negare che la madre sia stata poco cooperativa nell'organizzazione dei diritti/doveri di visita fra padre e figli. Ella ha però promesso a questo Giudice di cambiare atteggiamento in futuro, ciò che appare comunque necessario e auspicabile per un sereno sviluppo dei figli, i quali abbisognano della relazione con entrambi i genitori. (...) Dimostrazione della disponibilità della madre, che dovrà

però essere confermata nella realtà..." Inoltre, il Pretore nelle sue Sentenze ha richiamato esplicitamente le parti ad "astenersi da tutto ciò che potrebbe alterare i rapporti dei figli con l'altro genitore (art. 274 cpv 1 CC)". Malgrado ciò, la madre continua ad ostacolare il rapporto del padre Walter Recchiuti con i propri due figli. Nello specifico, il padre ha scritto a fine aprile 2011 una lettera ai suoi due adorati bambini di cui è privato a causa della scelta unilaterale della madre di trasferirsi in Francia. La lettera è stata inviata per raccomandata. La madre, invece di ritirare la raccomandata del

padre e consegnarla ai due figli, l'ha semplicemente respinta con la seguente motivazione apposta di suo pugno sulla busta: "REFUSÉ CAR ENFANTS MINEURS, le 18/4/11, firmato CATTI" (Respinto poiché bambini minorenni). Come si vede i diritti del padre Walter e dei due figli sono regolarmente calpestati dalla madre, in barba alle leggi e alle Sentenze dei Pretori e alle sue promesse davanti alle autorità! Ma non finisce qui! È delle ultime settimane l'ennesima denuncia penale sporta dalla moglie contro il marito da cui, ricordiamolo, è separata da inizio 2008. Infatti, dopo l'ultimo diritto di visita del padre coi figli avuto a Minusio nella prima settimana di luglio, la moglie ha fatto ospedalizzare i due bambini presso l'Ospedale La Carità di Locarno, denunciando il padre Walter per presunti abusi sessuali e psicologici sui minori. I medici pediatri, appellandosi all'articolo 274 del CC svizzero, hanno impedito al padre di incontrare i figli. La moglie negli ultimi tempi ha iniziato una nuova convivenza con un altro uomo, di origini tunisine e abitante in Francia, che ha accompagnato la nuova compagna e i due figli in Ticino. Se non bastasse negli ultimi giorni questo nuovo compagno della moglie è giunto perfino a minacciare di morte Walter Recchiuti, in presenza di minori, incutendo loro grande paura e timore per la loro incolumità. Da 3 anni e 5 mesi Walter e i due figli stanno vivendo un inferno che - purtroppo - non sembra destinato a finire...

Contatti:
info@miopapageno.ch
Tel 079 - 376 83 39 e 079 - 240 40 51